

ORIGINALE



COMUNE di MADONE

Provincia di Bergamo

DELIBERAZIONE N. 3 DEL 23.01.2023

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Oggetto: **BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO 2023/2024. IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA (IMU) ART. 1 LEGGE 27/12/2019, N. 160. APPROVAZIONE ALIQUOTE ANNO 2023.**

L'anno **duemilaventitre**, addì **ventitre** del mese di **gennaio**, alle ore **20.00** e seguenti nella sala delle adunanze.

Previa osservanza delle formalità prescritte dalla vigente normativa, vennero oggi convocati a seduta i componenti il **CONSIGLIO COMUNALE**.

All'appello risultano:

ALBERGATI Rosaria
MONZANI Anna Maria
SCOLLETTA Valentino
PISONI Gianpaolo
LAMANNA Vanessa
PISONI Alberto Marco
PAGNONCELLI Anna
TEOLDI Giuseppe
LEGO Martino
CAVAGNA Maurizio
MANGILI Massimo
GIANUZZI Daniele
BRIOSCHI Eleonora

n.presenti

n.assenti

Totale

Presenti/Assenti
Presente
Presente
Presente
Presente
Presente
Presente
Presente
Presente
Presente
Assente
Presente
Presente
Presente
12
1
13



COMUNE di MADONE

Provincia di Bergamo

Oggetto: **BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO 2023/2024. IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA (IMU) ART. 1 LEGGE 27/12/2019, N. 160. APPROVAZIONE ALIQUOTE ANNO 2023.**

IL RESPONSABILE DEI SERVIZI DEL SETTORE II
“Gestione risorse economiche e finanziarie”

PROPONE L'ADOZIONE DELLA PRESENTE DELIBERAZIONE

IL CONSIGLIO COMUNALE

RICHIAMATO l'art. 1, comma 738, della Legge 27 dicembre 2019, n. 160 (Legge di bilancio 2020) il quale stabilisce che “A decorrere dall'anno 2020, l'imposta unica comunale di cui all'articolo 1, comma 639, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, è abolita, ad eccezione delle disposizioni relative alla tassa sui rifiuti (TARI); l'imposta municipale propria (IMU) è disciplinata dalle disposizioni di cui ai commi da 739 a 783.”;

RICHIAMATI interamente i commi da 739 a 783 dell'art. 1, Legge n. 160/2019, aventi ad oggetto la disciplina dell'IMU;

VISTE, altresì, tutte le disposizioni del D. Lgs. n. 504/1992, dell'art. 1, commi 161-169, della Legge n. 296/2006, direttamente o indirettamente richiamate dalla Legge n. 160/2019;

DATO ATTO che l'art. 1, comma 744, della Legge n. 160/2019, conferma che è riservato allo Stato il gettito dell'IMU derivante dagli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D, calcolato ad aliquota dello 0,76 per cento; tale riserva non si applica agli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D posseduti dai comuni e che insistono sul rispettivo territorio. Le attività di accertamento e riscossione relative agli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D sono svolte dai comuni, ai quali spettano le maggiori somme derivanti dallo svolgimento delle suddette attività a titolo di imposta, interessi e sanzioni. Il successivo comma 753 fissa, inoltre, per gli stessi immobili, l'aliquota di base allo 0,86 per cento, di cui la quota pari allo 0,76 per cento è riservata allo Stato, mentre i comuni, con deliberazione del Consiglio Comunale, possono aumentarla sino all'1,06 per cento o diminuirla fino al limite dello 0,76 per cento;

RILEVATO che, ai sensi dell'art. 1, comma 740, della L. 160/2019, il presupposto dell'imposta è il possesso di immobili e che il possesso dell'abitazione principale o assimilata, come definita alle lettere b) e c) del comma 741, art. 1, della stessa Legge, non costituisce presupposto dell'imposta, salvo che si tratti di un'unità abitativa classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 o A/9;

RILEVATO, nel dettaglio, che sono assimilate alle abitazioni principali:

- 1) le unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa adibite ad abitazione principale e relative pertinenze dei soci assegnatari;
- 2) le unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa destinate a studenti universitari soci assegnatari, anche in assenza di residenza anagrafica;
- 3) i fabbricati di civile abitazione destinati ad alloggi sociali come definiti dal Decreto del Ministro delle infrastrutture 22/04/2008, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 146 del 24/06/2008, adibiti ad abitazione principale;
- 4) la casa familiare assegnata al genitore affidatario dei figli, a seguito di provvedimento del giudice che costituisce altresì, ai soli fini dell'applicazione dell'imposta, il diritto di abitazione in capo al genitore affidatario stesso;
- 5) un solo immobile, iscritto o iscrivibile nel catasto edilizio urbano come unica unità immobiliare, posseduto e non concesso in locazione dal personale in servizio permanente appartenente alle Forze armate e alle Forze di polizia ad ordinamento militare e da quello dipendente delle Forze di polizia ad ordinamento civile, nonché dal personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 28, comma 1, del D.Lgs. 19/05/2000, n. 139, dal personale appartenente alla carriera prefettizia, per il quale non sono richieste le condizioni della dimora abituale e della residenza anagrafica;

RICHIAMATO, in particolare, il comma 741 dell'art. 1 della Legge n. 160/2019, contenente le definizioni di fabbricato, abitazione principale e relative pertinenze (da intendersi esclusivamente quelle classificate nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7, nella misura massima di un'unità pertinenziale per ciascuna delle categorie catastali indicate, anche se iscritte in catasto unitamente all'unità ad uso abitativo), area fabbricabile e terreno agricolo;

CONSIDERATO che l'art. 1, comma 758, della Legge n. 160/2019, stabilisce che sono esenti dall'imposta i terreni agricoli come di seguito qualificati:

- a) posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali di cui all'articolo 1 del D.Lgs. 29 marzo 2004, n. 99, iscritti alla previdenza agricola, comprese le società agricole di cui all'articolo 1, comma 3, del citato D.Lgs. n. 99 del 2004, indipendentemente dalla loro ubicazione;
- b) ubicati nei comuni delle isole minori di cui all'allegato A annesso alla Legge 28 dicembre 2001, n. 448;
- c) a immutabile destinazione agro-silvo-pastorale a proprietà collettiva indivisibile e inusufruttibile;
- d) ricadenti in aree montane o di collina delimitate ai sensi dell'articolo 15 della Legge 27 dicembre 1977, n. 984, sulla base dei criteri individuati dalla Circolare del Ministero delle finanze n. 9 del 14 giugno 1993, pubblicata nel supplemento ordinario n. 53 alla Gazzetta Ufficiale n. 141 del 18 giugno 1993;

CONSIDERATO che il comma 760, dell'art. 1, della L. n. 160/2019, conferma la riduzione del 25% dell'imposta per gli immobili locati a canone concordato di cui alla Legge 9 dicembre 1998, n. 431, già previsto dal comma 53, dell'art. 1, della Legge 28 dicembre 2015, n. 208;

CONSIDERATO, altresì, che il comma 747, dell'art. 1, della L. n. 160/2019, conferma, con alcune modifiche, le seguenti riduzioni del 50% della base imponibile, già previste in regime di IUC:

- a) per i fabbricati di interesse storico o artistico di cui all'articolo 10 del codice di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42;
- b) per i fabbricati dichiarati inagibili o inabitabili e di fatto non utilizzati, limitatamente al periodo dell'anno durante il quale sussistono dette condizioni. L'inagibilità o inabitabilità è accertata dall'ufficio tecnico comunale con perizia a carico del proprietario, che allega idonea documentazione alla dichiarazione. In alternativa, il contribuente ha facoltà di presentare una dichiarazione sostitutiva ai sensi del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, che attesti la dichiarazione di inagibilità o inabitabilità del fabbricato da

parte di un tecnico abilitato, rispetto a quanto previsto dal periodo precedente. Ai fini dell'applicazione della riduzione di cui alla presente lettera, i comuni possono disciplinare le caratteristiche di fatiscenza sopravvenuta del fabbricato, non superabile con interventi di manutenzione;

c) per le unità immobiliari, fatta eccezione per quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, concesse in comodato dal soggetto passivo ai parenti in linea retta entro il primo grado che le utilizzano come abitazione principale, a condizione che il contratto sia registrato e che il comodante possieda una sola abitazione in Italia e risieda anagraficamente nonché dimori abitualmente nello stesso comune in cui è situato l'immobile concesso in comodato; il beneficio si applica anche nel caso in cui il comodante, oltre all'immobile concesso in comodato, possieda nello stesso comune un altro immobile adibito a propria abitazione principale, ad eccezione delle unità abitative classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9. Il beneficio di cui alla presente lettera si estende, in caso di morte del comodatario, al coniuge di quest'ultimo in presenza di figli minori;

RICHIAMATO, altresì, l'art. 52 del D. Lgs. n. 446/1997, disciplinante la potestà regolamentare dell'ente in materia di entrate, applicabile alla nuova IMU in virtù di quanto disposto dall'art. 1, comma 777, della L. n. 160/2019;

RITENUTO opportuno usufruire della facoltà di assimilazione all'abitazione principale prevista dall'art. 1, comma 741, lettera c), punto 6) della L. n. 160/2019, per le unità immobiliari possedute a titolo di proprietà o di usufrutto da anziani o disabili che acquisiscono la residenza in istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente, a condizione che la stessa non risulti locata, confermando pertanto l'assimilazione già prevista per le annualità 2019 e precedenti in regime di IUC. In caso di più unità immobiliari, la predetta agevolazione può essere applicata ad una sola unità immobiliare;

RICHIAMATI i seguenti commi dell'art. 1, L. n. 160/2019:

- il comma 748, che fissa l'aliquota di base per l'abitazione principale, classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 e per le relative pertinenze, nella misura dello 0,5 per cento, con possibilità per il Comune di aumentarla di 0,1 punti percentuali o diminuirla fino all'azzeramento, mediante deliberazione del Consiglio comunale;
- il comma 750, che stabilisce l'aliquota di base per i fabbricati rurali ad uso strumentale, di cui all'articolo 9, comma 3-bis, del decreto-legge 30 dicembre 1993, n. 557, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 1994, n. 133, nella misura dello 0,1 per cento, con facoltà per i comuni solo di ridurla fino all'azzeramento;
- il comma 752, che consente ai comuni di modificare, mediante deliberazione del Consiglio comunale, l'aliquota di base per i terreni agricoli, fissata nella misura dello 0,76 per cento, con aumento fino all'1,06 per cento o diminuzione fino all'azzeramento;
- il comma 753, che fissa, per gli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D, l'aliquota di base allo 0,86 per cento, con possibilità, mediante deliberazione del Consiglio comunale, di aumento sino all'1,06 per cento o di diminuzione fino al limite dello 0,76 per cento, riservata allo Stato;
- il comma 754, il quale stabilisce che, per gli immobili diversi dall'abitazione principale e diversi da quelli di cui ai commi da 750 a 753, l'aliquota di base è pari allo 0,86 per cento, con possibilità per il Comune di aumentarla sino all'1,06 per cento o diminuirla fino all'azzeramento, mediante deliberazione del Consiglio comunale;

CONSIDERATO che, in adozione alle previsioni normative illustrate, le aliquote applicabili sono le seguenti:

TIPOLOGIA IMMOBILE	ALIQUOTE		
	BASE	MASSIMA	MINIMA
ABITAZIONE PRINCIPALE DI LUSSO	0,50%	0,60%	0,00%
FABBRICATI RURALI STRUMENTALI	0,10%	0,10%	0,00%
BENI MERCE	0,10%	0,25%	0,00%
TERRENI AGRICOLI	0,76%	1,06%	0,00%
FABBRICATI GRUPPO "D"	0,86%	1,06%	0,76%
ALTRI IMMOBILI/ AREE FABBRICABILI	0,86%	1,06%	0,00%

RICHIAMATO l'art. 1, comma 756, della L. n. 160/2019, il quale dispone che, a decorrere dall'anno 2021, i comuni, in deroga all'articolo 52 del D. Lgs. n. 446/1997, hanno la possibilità di diversificare le aliquote IMU esclusivamente con riferimento alle fattispecie individuate da apposito Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze;

RILEVATO che, ai sensi del comma 757, dell'art. 1, L. n. 160/2019, anche qualora il Comune non intenda diversificare le aliquote rispetto a quelle indicate dalla Legge n. 160/2019, la deliberazione di approvazione delle aliquote deve essere redatta accedendo all'applicazione disponibile nel Portale del federalismo fiscale, che consente l'elaborazione di un apposito prospetto delle stesse;

PRESO ATTO che la Risoluzione n. 1/DF del MEF, del 18/02/2020, ha chiarito che l'obbligo di compilazione del predetto prospetto delle aliquote della nuova IMU inizierà a decorrere dall'anno d'imposta 2021 e che l'idoneità della delibera priva del prospetto a produrre effetti non si può che riferire al momento in cui il modello di prospetto verrà reso disponibile in esito all'approvazione del decreto MEF;

VERIFICATO che anche per l'anno 2023 non è stato emanato il decreto di cui al richiamato comma 756, con conseguenza che, anche per tale anno d'imposta, non vi è obbligo per il Comune di compilare il prospetto delle aliquote IMU;

CONSIDERATO che il permanere del vuoto normativo, in ordine all'emanazione dell'apposito decreto con cui deve essere fissata l'articolazione con cui possono essere approvate le aliquote IMU e, pertanto, il Comune non è sottoposto ad alcun vincolo nell'individuazione delle aliquote IMU da applicare;

VISTO il decreto interministeriale 20/07/2021 che ha stabilito le regole per l'approvazione delle specifiche tecniche del formato elettronico utile per l'invio telematico delle delibere regolamentari e tariffarie relative alle entrate degli enti locali;

RILEVATO che detto decreto ha specificato le caratteristiche che devono possedere gli atti da inserire sul Portale del Federalismo Fiscale e le procedure per la trasmissione telematica delle delibere comunali;

DATO ATTO che per l'approvazione delle aliquote IMU, il comma 757, della Legge 160/2019, ha disposto, altresì, che il Comune deve procedere adottando specifiche procedure, ora dettate dal decreto interministeriale del 20/07/2021;

EVIDENZIATO che, stante l'assenza del decreto previsto dal comma 756, il Comune può approvare le aliquote IMU, per l'anno d'imposta 2023, senza dover tener conto di alcun vincolo normativo;

RITENUTO, allo scopo di garantire la corretta gestione ed il mantenimento dei servizi erogati da questo Ente e per consentire la conservazione degli equilibri di bilancio, di approvare le aliquote del tributo per l'anno 2023 come segue:

TIPOLOGIA IMMOBILE	ALIQUOTE
	ANNO 2023
ABITAZIONE PRINCIPALE DI LUSO	0,60%
FABBRICATI RURALI STRUMENTALI	0,00%
BENI MERCE	0,00%
TERRENI AGRICOLI	1,06%
FABBRICATI GRUPPO "D"	1,06%
ALTRI IMMOBILI/AREE FABBRICABILI (con esclusione degli immobili classificati nella categoria catastale C/1 (negozi, bar, ristoranti, pizzerie e botteghe)	1,06%
IMMOBILI CLASSIFICATI NELLA CATEGORIA CATASTALE C/1 (negozi, bar, ristoranti, pizzerie e botteghe)	0,96%

detrazione per l'abitazione principale classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 e relative pertinenze (art. 1, comma 749, della L. n. 160/2019): dall'imposta si detraggono, fino a concorrenza del suo ammontare, euro 200 rapportati al periodo dell'anno durante il quale si protrae tale destinazione; se l'unità immobiliare è adibita ad abitazione principale da più soggetti passivi, la detrazione spetta a ciascuno di essi proporzionalmente alla quota per la quale la destinazione medesima si verifica. La suddetta detrazione si applica agli alloggi regolarmente assegnati dagli istituti autonomi per le case popolari (IACP) o dagli enti di edilizia residenziale pubblica, comunque denominati, aventi le stesse finalità degli IACP, istituiti in attuazione dell'articolo 93 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616;

ATTESO che, ai sensi del comma 767, dell'art. 1, L. n. 160/2019, le aliquote e i regolamenti hanno efficacia per l'anno di riferimento purché siano pubblicate sul sito internet del Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze, entro il 28 ottobre dello stesso anno;

RILEVATO che la pubblicazione di cui al punto precedente prevede l'inserimento del prospetto delle aliquote, di cui al citato comma 757, e del testo del regolamento, entro il termine perentorio del 14 ottobre dello stesso anno, nell'apposita sezione del Portale del federalismo fiscale;

EVIDENZIATO che, in caso di mancata pubblicazione entro il 28 ottobre, si applicano le aliquote e i regolamenti vigenti nell'anno precedente;

VISTO l'art. 1 comma 169, della L. n. 296/2006 secondo cui: *"Gli enti locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. Dette deliberazioni, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine innanzi indicato, hanno effetto dal 1 gennaio dell'anno di riferimento. In caso di mancata approvazione entro il suddetto termine, le tariffe e le aliquote si intendono prorogate di anno in anno"*;

VISTO il Decreto del Ministro dell'Interno in data 13/12/2022, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana Serie Generale n. 295 del 19/12/2022 il quale prevede il differimento al 31/03/2023 del termine per la deliberazione del bilancio di previsione finanziario 2023/2025 degli enti locali;

RICHIAMATI l'art. 107 del D. Lgs. 18/08/2000, n. 267 e l'art. 4 del D. Lgs. 30/03/2001, n. 165, i quali, in attuazione del principio di distinzione tra indirizzo e controllo da un lato, e attuale e gestione dall'altro, prevedono che:

- gli organi di governo esercitano le funzioni di indirizzo politico-amministrativo, ovvero definiscono gli obiettivi ed i programmi da attuare, adottano gli atti rientranti nello

svolgimento di tali funzioni e verificano la rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa e della gestione degli indirizzi impartiti;

- ai dirigenti spettano i compiti di attuazione degli obiettivi e dei programmi definiti con gli atti di indirizzo. Ad essi è attribuita la responsabilità esclusiva dell'attività amministrativa, della gestione e dei relativi risultati in relazione agli obiettivi dell'ente;

RICONOSCIUTA la piena competenza del Consiglio Comunale a deliberare sulla materia in oggetto, ai sensi dell'art. 42 del D.Lgs. n. 267 del 18/08/2000;

VISTO il parere favorevole del Responsabile dei Servizi del Settore II "Gestione risorse economiche e finanziarie" in ordine alla regolarità tecnico-contabile, ai sensi del dell'art. 49, comma 1, del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, così come modificato dal Decreto Legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito con modificazioni in Legge 7 dicembre 2012, n. 213;

VISTI:

- il "Regolamento per l'applicazione dell'Imposta Municipale Propria IMU" approvato con DCC n. 31 del 27/07/2020;
- il vigente Statuto Comunale;
- il vigente Regolamento di Contabilità;
- il Decreto Legislativo 18/08/2000, n. 267 e successive modifiche ed integrazioni;
- il Decreto Legislativo 118/2011, come modificato dal Decreto Legislativo 126/2014;
- la Legge 29/12/2022, n. 197 (Legge di bilancio 2023);

CON VOTI n. ___ favorevoli, n. ___ contrari, n. _____ astenuti, espressi ai sensi di legge dai n. _____ consiglieri presenti e votanti

D E L I B E R A

LE PREMESSE formano parte integrante e sostanziale della presente deliberazione e qui si intendono integralmente riportate.

APPROVARE le aliquote dell'Imposta Municipale Propria (IMU) per l'anno 2023 come segue:

TIPOLOGIA IMMOBILE	ALIQUOTE
	ANNO 2023
ABITAZIONE PRINCIPALE DI LUSO	0,60%
FABBRICATI RURALI STRUMENTALI	0,00%
BENI MERCE	0,00%
TERRENI AGRICOLI	1,06%
FABBRICATI GRUPPO "D"	1,06%
ALTRI IMMOBILI/AREE FABBRICABILI (con esclusione degli immobili classificati nella categoria catastale C/1 (negozi, bar, ristoranti, pizzerie e botteghe)	1,06%
IMMOBILI CLASSIFICATI NELLA CATEGORIA CATASTALE C/1 (negozi, bar, ristoranti, pizzerie e botteghe)	0,96%

detrazione per l'abitazione principale classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 e relative pertinenze (art. 1, comma 749, della L. n. 160/2019): dall'imposta si detraggono, fino a concorrenza del suo ammontare, euro 200 rapportati al periodo dell'anno durante il quale si protrae tale destinazione; se l'unità immobiliare è adibita ad abitazione principale da più soggetti passivi, la

detrazione spetta a ciascuno di essi proporzionalmente alla quota per la quale la destinazione medesima si verifica. La suddetta detrazione si applica agli alloggi regolarmente assegnati dagli istituti autonomi per le case popolari (IACP) o dagli enti di edilizia residenziale pubblica, comunque denominati, aventi le stesse finalità degli IACP, istituiti in attuazione dell'articolo 93 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616.

PRENDERE ATTO che le predette aliquote avranno decorrenza dal **01/01/2023**.

DARE ATTO che la presente deliberazione sarà inserita nell'apposito Portale del Federalismo Fiscale, con le modalità indicate in premessa, conferendo efficacia alla medesima.

DIFFONDERE il presente atto tramite il sito internet del Comune di Madone.

IL RESPONSABILE dei Servizi del Settore II "Gestione risorse economiche e finanziarie" Sig.ra Cristina LEONI resta incaricato di tutti gli adempimenti conseguenti all'adozione della presente deliberazione.

SUCCESSIVAMENTE, stante l'urgenza di dare corso agli adempimenti successivi che si rendono necessari;

CON VOTI n. ___ favorevoli, n. ___ contrari, n. _____ astenuti, espressi ai sensi di legge dai n. ___ consiglieri presenti e votanti

DELIBERA

DICHIARARE la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA l'allegata proposta di deliberazione avente ad oggetto "BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO 2023/2024. IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA (IMU) ART. 1 LEGGE 27/12/2019, N. 160. APPROVAZIONE ALIQUOTE ANNO 2023. " redatta dal Responsabile LEONI CRISTINA;

ACQUISITO il prescritto parere reso dal Responsabile del Settore II ai sensi dell'articolo 49 – comma 1 – del Decreto Legislativo, n. 267 del 18 agosto 2000, così come modificato dall'art. 3, comma 2, lettera b), del Decreto Legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito con modificazioni, in Legge 7 dicembre 2012, n. 213;

VISTO l'art. 42 del Decreto Legislativo, n. 267 del 18 agosto 2000;

CON VOTI favorevoli n. 7, astenuti nessuno, contrari n. 5 (TEOLDI Giuseppe LEGO Martino MANGILI Massimo GIANUZZI Daniele BRIOSCHI Eleonora), resi in forma palese e nei modi di legge da n. 12 Consiglieri presenti e votanti,

DELIBERA

DI APPROVARE l'allegata proposta di deliberazione avente ad oggetto "BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO 2023/2024. IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA (IMU) ART. 1 LEGGE 27/12/2019, N. 160. APPROVAZIONE ALIQUOTE ANNO 2023. " redatta dal Responsabile LEONI CRISTINA.

CON VOTAZIONE separata e palese, che dà le seguenti risultanze:

- presenti e votanti: n. 12
- favorevoli: n. 7
- astenuti: nessuno
- contrari: n. 5 (TEOLDI Giuseppe LEGO Martino MANGILI Massimo GIANUZZI Daniele BRIOSCHI Eleonora)

rendere la presente immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 – comma 4 – del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Letto, approvato e sottoscritto.

Il Presidente
ALBERGATI Rosaria

Il Segretario Comunale
BORSELLINO dott.ssa Luisa